

## ... L'UNITA' SINDACALE E DEI LAVORATORI ...

### PERCHE' E' SEMPRE DA RICERCARE ?

All'inizio della mia attività sindacale, durante alcune letture di studio, mi sono imbattuto nell'ultimo discorso che Giuseppe Di Vittorio fece poco prima della sua morte ad un gruppo di attivisti sindacali. Per un neo delegato quale ero, è stata sicuramente una buona lettura. Nonostante il periodo storico in cui è stato scritto, lo trovo un discorso più che mai attuale. Non solo perché mi è stato di grande ispirazione, ma anche perché credo sia un discorso rivolto a tutti, sincero, diretto e semplice. Infatti, almeno per quanto riguarda la parte finale (che riporto di seguito) è sicuramente senza tempo. Credo inoltre che ogni nuovo delegato sindacale, ma anche ogni lavoratore, dovrebbe leggerlo almeno una volta, a prescindere dall'appartenenza ad un sindacato o meno. Per quanto mi riguarda, quando, in futuro, mi capiterà di avere dei dubbi o mi sentirò scoraggiato oppure, semplicemente, mi sembrerà di non dare il meglio, cercherò di rileggerlo e di approfondire un po'... *Massimo Mancin*

**Da: Lottate insieme, restate uniti...** *La nostra causa è veramente giusta, serve gli interessi di tutti, gli interessi dell'intera società, l'interesse dei nostri figliuoli. Quando la causa è così alta, merita di essere servita, anche a costo di enormi sacrifici. So che una campagna come quella per il tesseramento sindacale richiede dei sacrifici, so anche che dà, certe volte, delusioni amare. Ci sono ancora lavoratori che non hanno compreso, ma non bisogna scoraggiarsi. Pensate sempre che la nostra causa è la causa del progresso generale, della civiltà della giustizia fra gli uomini. Lavorate sodo, dunque, e soprattutto lottate insieme, rimanete uniti. Il sindacato vuol dire unione, compattezza. Uniamoci con tutti gli altri lavoratori: in ciò sta la nostra forza, questo è il nostro credo. Lavorate con tenacia, con pazienza: come il piccolo rivolo contribuisce a ingrossare il grande fiume, a renderlo travolgente, così anche ogni piccolo contributo di ogni militante confluisce nel maestoso fiume della nostra storia, serve a rafforzare la grande famiglia dei lavoratori italiani, la nostra CGIL, strumento della nostra forza, garanzia del nostro avvenire. Quando si ha la piena consapevolezza di servire una grande causa, una causa giusta, ognuno può dire alla propria donna, ai propri figliuoli, affermare di fronte alla società, di avere compiuto il proprio dovere.*

Giuseppe Di Vittorio

## STORIA: LA NASCITA DEI SINDACATI

### La CGIL dopo le scissioni sindacali: i duri anni Cinquanta (1948-1955)

Il periodo delle scissioni sindacali si protrasse per circa due anni, dall'estate del 1948 alla primavera del 1950. La prima componente a lasciare la CGIL fu quella cattolica che nell'ottobre 1948 costituì la **Libera CGIL**, guidata da Giulio Pastore; dopo alcuni mesi, nel giugno 1949, fu la volta delle componenti socialdemocratica e repubblicana che dettero vita alla **FIL** (Federazione Italiana dei Lavoratori). Il percorso terminò con la nascita dell'**Unione Italiana del Lavoro** (UIL, 5 marzo 1950) e della **Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori** (CISL, 1° maggio 1950). La fase successiva alle scissioni fu una delle più difficili per il sindacato italiano, segnata da profonde divisioni ideologiche. Inoltre la repressione poliziesca, condotta dalla famigerata "Celere" potenziata dal Ministro degli Interni Mario Scelba, causò la morte di decine di lavoratori durante manifestazioni e scioperi. La città simbolo di questi "eccidi proletari" fu Modena dove il 9 gennaio 1950 morirono sei operai; ma la maggior parte delle vittime si ebbe in piccoli paesi del Sud (tra gli altri Melissa, Montescaglioso, Torremaggiore, Celano); le regioni più colpite furono la Sicilia e la Puglia. La CGIL provò a uscire dall'isolamento attraverso una proposta politica forte, lanciata al II Congresso di Genova (1949) e nota con il nome di "**Piano del Lavoro**". Nelle intenzioni dei promotori il Piano, che prevedeva la nazionalizzazione dell'energia elettrica e un programma esteso di lavori pubblici in edilizia e agricoltura, doveva sollecitare le classi dirigenti sul tema delle cosiddette "riforme di struttura". Dopo il Piano, Di Vittorio lanciò al III Congresso di Napoli (1952) una nuova proposta "forte", cioè l'idea di uno **Statuto dei diritti dei lavoratori**. Il clima politico del centrosinistra democristiano non era tuttavia favorevole a questo tipo di iniziative. Lo dimostrarono nel 1953 lo scontro frontale sulla nuova legge elettorale maggioritaria (la cosiddetta "legge truffa") e nel 1954 la dura vertenza sul conglobamento (l'unificazione di alcune voci salariali), che si concluse con un accordo separato senza la CGIL. Questa raggiunse il punto più basso del consenso con la sconfitta della FIOM nelle elezioni alla Fiat per le Commissioni Interne (1955), dovuta non solo alla politica repressiva della direzione aziendale, ma anche alla forte centralizzazione delle decisioni che aveva contraddistinto la CGIL nel dopoguerra. All'indomani di quella cocente sconfitta, Di Vittorio pronunciò nel Direttivo confederale una famosa autocritica, destinata a mutare la politica rivendicativa dell'organizzazione. *Continua nel prossimo numero ...*

## DALLO STATUTO DEI LAVORATORI ALLA CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO...

La CGIL nel 1952 ha lanciato un'idea nuova, innovativa, forte e sicuramente ambiziosa che, dopo lunghe battaglie, è entrata in vigore con la legge n.300 del 20 maggio del 1970 (appunto Lo Statuto Dei Lavoratori). Nel 2016, attraverso la presentazione di un progetto di legge di iniziativa popolare, la CGIL ha presentato la 'Carta dei diritti universali del lavoro', ovvero la proposta di un nuovo Statuto dei Lavoratori e delle Lavoratrici.

Una raccolta di norme destinate a tutto il mondo del lavoro, subordinato e autonomo. Il nuovo Statuto vuole innovare gli strumenti contrattuali preservando quei diritti fondamentali che devono essere riconosciuti ed estesi a tutti, senza distinzione, indipendentemente dalla tipologia lavorativa o contrattuale, perché inderogabili e universali. "Parliamo all'insieme del mondo del lavoro – ha sottolineato la Segretaria della CGIL Camusso - ai lavoratori dipendenti, a tempo indeterminato o meno, pubblici e privati, ai precari in tutte le varie forme, e al mondo del lavoro autonomo. Non si è mai costruita una operazione con queste caratteristiche e per questo la consideriamo una grande sfida di ricostruzione di un profilo di valore del lavoro". Diritti che vanno dal compenso equo e proporzionato alla libertà di espressione, dal diritto alla sicurezza al diritto al riposo, ma anche alle pari opportunità e alla formazione permanente, un aggiornamento costante di saperi e competenze. Per ricostruire un diritto del lavoro a tutela della parte più debole nel rapporto di lavoro. La "sfida" che la CGIL lancia oggi, è quindi quella di proporre il lavoro come punto di creazione della ricchezza del nostro Paese, ma anche come punto di vita dignitoso delle persone.

## Carta dei diritti universali del lavoro - Nuovo statuto di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori

### Titolo I – Diritti fondamentali, tutele e garanzie di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori

#### Articolo 1 Campo di applicazione soggettivo

1. Le disposizioni del Titolo I della presente legge si applicano a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori titolari di contratti di lavoro subordinato e di lavoro autonomo, anche nella forma di collaborazione coordinata e continuativa, pure se occasionali, intercorrenti con datori di lavoro o committenti privati e pubblici, nonché alle lavoratrici e lavoratori che effettuino prestazioni di lavoro in ragione di contratti di tipo associativo. Le predette disposizioni si applicano altresì alle persone operanti nei luoghi di lavoro in esecuzione di relazioni giuridiche con i predetti datori, quali i tirocini di formazione e orientamento, le attività socialmente utili, o altre relazioni a queste assimilabili comunque denominate.

#### Art. 2 Diritto al lavoro

1. Ogni persona ha il diritto di svolgere un lavoro o una professione liberamente scelti o accettati.
2. Ogni persona ha il diritto di godere di servizi gratuiti di collocamento e di beneficiare dei livelli essenziali, stabiliti dallo Stato, delle prestazioni in materia di orientamento e di aiuto nella ricerca di un lavoro adeguato alla sua condizione soggettiva, conforme con le sue attitudini personali e i suoi interessi, in considerazione delle possibilità offerte dal mercato del lavoro, delle quali deve essere costantemente e correttamente informato.
3. Adeguate misure di politica del lavoro assicurano che il diritto al lavoro sia reso effettivo, anche attraverso forme di sostegno economico e assistenza tecnica alla nascita e allo sviluppo di attività innovative che migliorino la qualità della vita e il benessere delle persone e della collettività, la tutela dell'ambiente e la cura del territorio.

CGIL

CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

#SfidaXiDiritti

#SfidaXiDiritti

## FOCUS SALUTE E SICUREZZA:

### 19 Gennaio 2018 - ASSEMBLEA NAZIONALE UNITARIA SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO DI CGIL, CISL E UIL

L'assemblea si è aperta con un minuto di silenzio per commemorare le vittime della recente strage sul lavoro di Milano. L'appuntamento di Marghera (Venezia) ha segnato la conclusione di un percorso avviato lo scorso ottobre dalle tre confederazioni, con il sindacato impegnato in una serie di iniziative lungo tutta la penisola. Nel corso dell'assemblea odierna è stato approvato il documento finale programmatico, sintesi di quelli regionali, nel quale viene delineata la strategia di prevenzione che Cgil, Cisl e Uil intendono realizzare. Hanno partecipato circa mille delegati giunti da tutta Italia, per una discussione rivolta al futuro partendo dalla base del documento unitario. Un nodo significativo affrontato durante la discussione, è stato quello che riguarda la contrattazione e la rappresentanza. L'obiettivo è fare entrare i temi della salute e sicurezza nella contrattazione confederale e di categoria, a tutti i livelli. Inoltre, si punta al miglioramento della condizione dei rappresentanti sindacali della sicurezza (RLS), attraverso la formazione, anche sindacale, perché si sta parlando di rappresentanti dei lavoratori a tutto tondo, come tra l'altro prevede anche il decreto legislativo 81. Un altro punto importante, ribadito in modo unitario da Cgil, Cisl e Uil, è la richiesta che l'Italia adotti la famosa strategia nazionale per la sicurezza nei luoghi di lavoro. Essendo l'unico Paese in Europa a non averla mai avuta. Nel corso della giornata è stato presentato un progetto di ricerca sugli RLS e sul loro rapporto con gli altri attori della prevenzione, realizzato insieme all'Inail e a un consorzio di tre università. Infine, riguardo ai recenti fatti di cronaca, c'è stata ovviamente da parte dell'assemblea una manifestazione di cordoglio. Dispiace il fatto che non siano stati presenti ai lavori giornali e televisioni, questo purtroppo la dice lunga su quanto conti l'aspetto sensazionalistico e non ci si occupi davvero delle cause che stanno alla base degli infortuni sul lavoro. Il sindacato che è sempre stato in campo per la difesa della dignità del lavoro, anche con questa assemblea e con le iniziative che ne seguiranno, ribadisce l'esigenza di dare risposte concrete ed efficaci per la piena attuazione delle normative, il rafforzamento dei servizi ispettivi, il coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti per rafforzare il sistema di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro (estratto da Rassegna Sindacale).

### FOCUS VERTENZE: Commercio, il lavoro festivo non è un obbligo. Anche il Tribunale di Bologna dà ragione ai lavoratori

Ancora una volta, una sentenza del Tribunale, in questo caso Bologna, conferma la non obbligatorietà del lavoro festivo nel commercio e condanna le aziende a ritirare i provvedimenti disciplinari. Questa volta è il caso di Mondo Convenienza. Sei lavoratori, assistiti dalla Filcams Cgil di Bologna, dopo essere stati inseriti nel turno di servizio dell'8 dicembre, festività dell'Immacolata Concezione, hanno comunicato alla dirigenza, la loro indisponibilità. L'azienda però ha valutato ingiustificata l'assenza, trattenendo dalla busta paga le somme della giornata. Il tribunale però, dopo il ricorso dei dipendenti, ha ribadito che i "lavoratori vantano un diritto soggettivo ad astenersi dal lavoro in occasione delle festività infrasettimanali, e tale diritto non può venire meno in forza di pattuizioni individuali declinate al momento della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, in via generica e generale, ma deve essere oggetto di Accordo di volta in volta, tra datore di lavoro e lavoratore, o comunque di Accordo Sindacale che preveda una rotazione omogenea e programmata nel tempo." Pertanto sono state annullate le sanzioni disciplinari e la società è stata condannata alla restituzione delle trattenute e al pagamento delle spese processuali. Una piccola, grande vittoria, per tutte le lavoratrici e i lavoratori, e per la campagna la "Festa Non si Vende", lanciata ormai da 6 anni a sostegno di una regolamentazione delle aperture domenicali e festive nel commercio. Dopo le liberalizzazioni della riforma Monti, infatti, il "sempre aperto" sta costringendo tanti dipendenti a turni continui e massacranti, senza alcun rispetto per le festività e impedendo qualsiasi forma di conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

## “ MAI PIU' FASCISMI “

### Appello a tutte le Istituzioni democratiche

Noi, cittadine e cittadini democratici, lanciamo questo appello alle Istituzioni repubblicane.

**Attenzione:** qui ed ora c'è una minaccia per la democrazia. Si stanno moltiplicando nel nostro Paese sotto varie sigle organizzazioni neofasciste o neonaziste presenti in modo crescente nella realtà sociale e sul web. Esse diffondono i virus della violenza, della discriminazione, dell'odio verso chi bollano come diverso, del razzismo e della xenofobia, a ottant'anni da uno dei provvedimenti più odiosi del fascismo: la promulgazione delle leggi razziali. Fenomeni analoghi stanno avvenendo nel mondo e in Europa, in particolare nell'est, e si manifestano specialmente attraverso risorgenti chiusure nazionalistiche e xenofobe, con cortei e iniziative di stampo oscurantista o nazista, come recentemente avvenuto a Varsavia, persino con atti di repressione e di persecuzione verso le opposizioni.

**Per questo, uniti,** vogliamo dare una risposta umana a tali idee disumane affermando un'altra visione delle realtà che metta al centro il valore della persona, della vita, della solidarietà, della democrazia come strumento di partecipazione e di riscatto sociale. **Per questo, uniti,** sollecitiamo ogni potere pubblico e privato a promuovere una nuova stagione di giustizia sociale contrastando il degrado, l'abbandono e la povertà che sono oggi il brodo di coltura che alimenta tutti i neofascismi. **Per questo, uniti,** invitiamo le Istituzioni a operare perché lo Stato manifesti pienamente la sua natura antifascista in ogni sua articolazione, impegnandosi in particolare sul terreno della formazione, della memoria, della conoscenza e dell'attuazione della Costituzione. **Per questo, uniti,** lanciamo un allarme democratico richiamando alle proprie responsabilità tutti i livelli delle Istituzioni affinché si attui pienamente la XII Disposizione della Costituzione ("E' vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista") e si applichino integralmente le leggi Scelba e Mancino che puniscono ogni forma di fascismo e di razzismo. **Per questo, uniti,** esortiamo le autorità competenti a vietare nelle competizioni elettorali la presentazione di liste direttamente o indirettamente legate a organizzazioni, associazioni o partiti che si richiamino al fascismo o al nazismo, come sostanzialmente previsto dagli attuali regolamenti, ma non sempre applicato, e a proibire nei Comuni e nelle Regioni iniziative promosse da tali organismi, comunque camuffati, prendendo esempio dalle buone pratiche di diverse Istituzioni locali. **Per questo, uniti,** chiediamo che le organizzazioni neofasciste o neonaziste siano messe nella condizione di non nuocere sciogliendole per legge, come già avvenuto in alcuni casi negli anni 70 e come imposto dalla XII Disposizione della Costituzione.

**Per questo, uniti,** come primo impegno verso una più vasta mobilitazione popolare e nazionale invitiamo a sottoscrivere questo appello le cittadine e i cittadini, le associazioni democratiche sociali, civili, politiche e culturali. L'esperienza della Resistenza ci insegna che i fascismi si sconfiggono con la conoscenza, con l'unità democratica, con la fermezza delle istituzioni. Nel nostro Paese già un'altra volta la debolezza dello Stato rese possibile l'avventura fascista che portò sangue, guerra e rovina come mai si era visto nella storia dell'umanità. L'Italia, L'Europa e il mondo intero pagarono un prezzo altissimo.

Dicemmo "Mai più!"; oggi ancor più forte, gridiamo "Mai più!".

**L'appello promosso da CGIL, CISL e UIL e da diverse altre associazioni e partiti politici, è sottoscrivibile presso tutte le sedi sindacali.**

### CONVOCAZIONE COORDINAMENTI SINDACALE UNITARIO CGIL – CISL – UIL DELLA CGT E CLS (per i giorni 30/31 gennaio e 1 febbraio 2018 a Milano)

**30 gen.** - Salute e Sicurezza sul lavoro: Relazione degli RLS ed intervento dell'Ing. Merello in rappresentanza della Azienda – Successivo dibattito con i Delegati delle diverse filiali CGT e CLS.

**31 gen. e 1 feb.** – Presentazione della proposta welfare aziendale – inizio lavori su presentazione piattaforma contratto aziendale – confronto di tutti i Delegati sui diversi temi all'ordine del giorno e eventuali problematiche esposte durante il confronto.